

Il Quirichino

INFORMAZIONI, NOTIZIE E SPUNTI PER RIFLETTERE
DALLA PROPOSITURA DEI SANTI QUIRICO E GIULITTA A CAPALLE

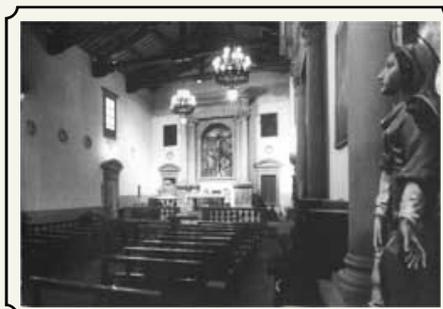
Splendore



**Aiutami Signore ad essere come il girasole
fa che ascoltando la tua voce e guardandoti
io diventi sempre più simile a te,
capace di irradiare l'amore su chi mi sta vicino**

via S. Giulitta,
12
50013 Capalle
Campi Bisenzio (FI)

Telefono: 055-8951009
Fax: 055-8957194.



Contatti E-mail:

Redazione:

redazione@parrocchiadicapalle.it

II Domenica di Quaresima — Anno A
Gn 12,1-4a — Sal 32 — 2 Tm 1,8b-10 — Mt 17,1-9

Ascoltatelo!

RIFLETTIAMO SU ALCUNI PUNTI DEL VANGELO

Dal deserto di pietre al monte di luce. Dalle tentazioni alla trasfigurazione. Il cammino di Cristo è quello di ogni discepolo, cammino in salita ma liberante: dal buio delle tentazioni alla luce di Dio.

Pietro, attratto da questa luce, propone di fare tre tende. È chiaro il suo desiderio di restare lì, su quel monte, a preservare lo splendore con la compagnia di Gesù, di Mosè e di Elia. Ma viene interrotto da una Voce che esce da una nube, anch'essa luminosa, che avvolge tutti: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!".

L'esperienza dei tre discepoli ci viene riproposta come luce di speranza: non siamo destinati al nulla e alla sola sofferenza. Anzi, proprio di fronte alle prove terribili della vita, possiamo risalire anche noi il monte della trasfigurazione e trovare nella **fiducia in Cristo e nella sua Parola** una salvezza più in alto. E in questo salire però non possiamo e non dobbiamo pensare solo a noi stessi: **se qualcuno un giorno con la sua testimonianza di fede ci ha fatto salire in alto, anche noi siamo chiamati a "tirare su" altri.** La fede è un dono di Dio, ma è anche un compito importante, che è quello di trasmetterla gli uni agli altri.

Dal MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2014

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà (2 Cor 8,9)

Potremmo pensare che questa "via" della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo *mediante la povertà di Cristo*, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri.

Ad imitazione del nostro Maestro, **noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle.** *(continua)*

SAN GIUSEPPE

San Giuseppe fu lo sposo di Maria, il capo della “Sacra Famiglia” nella quale nacque, per opera dello Spirito Santo, Gesù. Giuseppe nacque probabilmente a Betlemme, ma visse a Nazareth ; il padre si chiamava Giacobbe (Mt 1,16) e pare che fosse il terzo di sei fratelli.

Giuseppe era, come Maria, discendente della casa di Davide e di stirpe regale, una nobiltà nominale, perché la vita lo costrinse a fare l’artigiano del paese, a darsi da fare nell’accurata lavorazione del legno.

Falegname onesto mantenne sempre fede agli impegni assunti, non solo per sostentare sé e la sua famiglia, ma anche come servizio alla comunità di Nazareth. Fino ai trent’anni della vita del Messia, fu sempre accanto a suo figlio con fede, obbedienza e disponibilità ad accettare i piani di Dio.

Cominciò a scaldarlo nella povera culla della stalla, lo mise in salvo in Egitto quando fu necessario, si preoccupò nel cercarlo allorché dodicenne era “sparito” nel tempio, lo ebbe con sé nel lavoro di falegname, lo aiutò con Maria a crescere “in sapienza, età e grazia”.

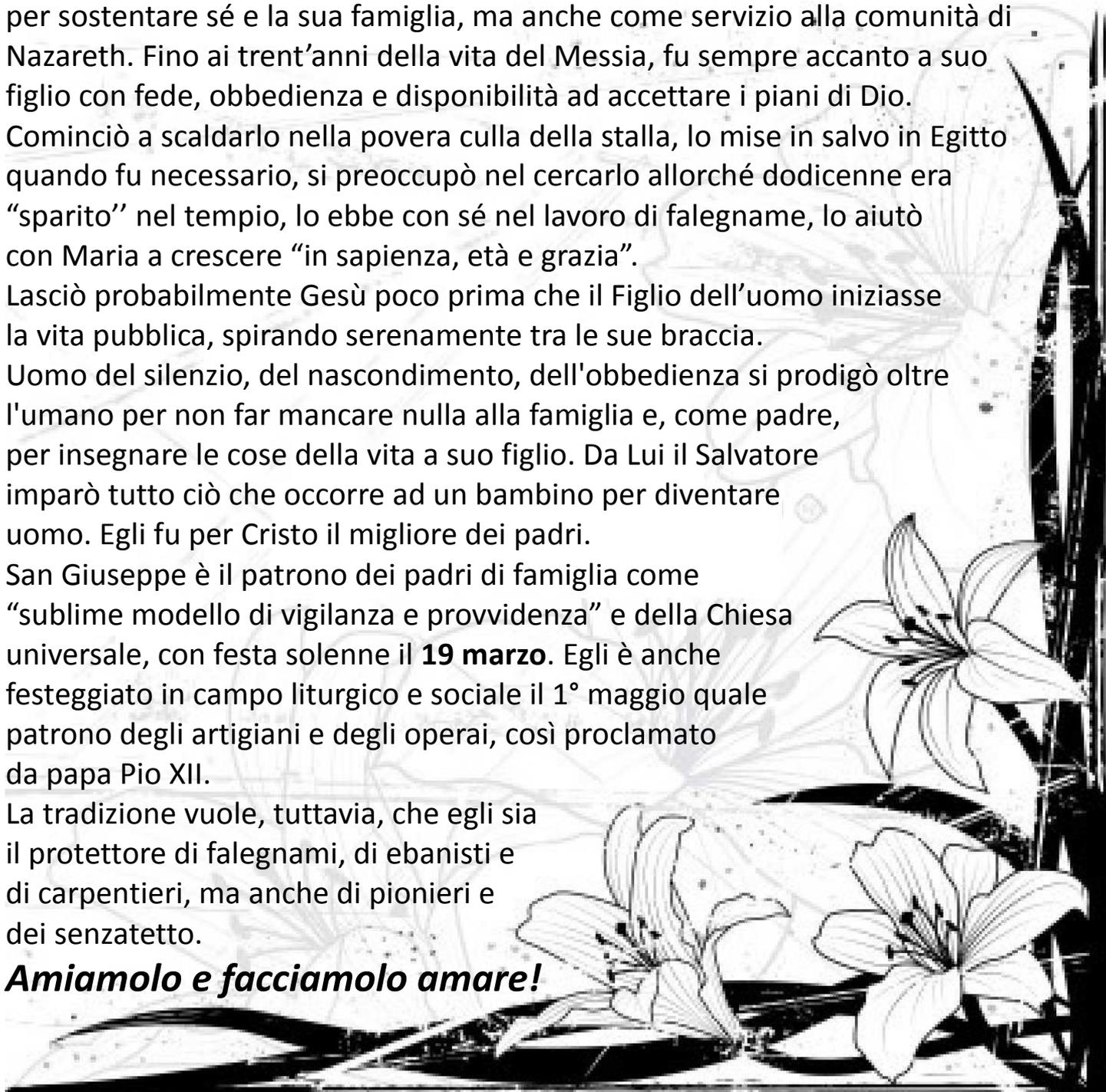
Lasciò probabilmente Gesù poco prima che il Figlio dell’uomo iniziasse la vita pubblica, spirando serenamente tra le sue braccia.

Uomo del silenzio, del nascondimento, dell’obbedienza si prodigò oltre l’umano per non far mancare nulla alla famiglia e, come padre, per insegnare le cose della vita a suo figlio. Da Lui il Salvatore imparò tutto ciò che occorre ad un bambino per diventare uomo. Egli fu per Cristo il migliore dei padri.

San Giuseppe è il patrono dei padri di famiglia come “sublime modello di vigilanza e provvidenza” e della Chiesa universale, con festa solenne il **19 marzo**. Egli è anche festeggiato in campo liturgico e sociale il 1° maggio quale patrono degli artigiani e degli operai, così proclamato da papa Pio XII.

La tradizione vuole, tuttavia, che egli sia il protettore di falegnami, di ebanisti e di carpentieri, ma anche di pionieri e dei senzatetto.

Amiamolo e facciamolo amare!



Domenica 16 Marzo	8.00 S. Messa 10.00 Catechismo III IV V Elementare 11.00 S. Messa 15.30 Incontro ricreativo nel salone parrocchiale
Lunedì 17 Marzo	18.00 S. Messa dalle suore 18.30 Corso fidanzati 21.15 Prove di canto classico in Chiesa
Martedì 18 Marzo	17.00 Laboratorio di ricamo, cucito e maglia per bambine 18.00 S. Messa 19.00 Gruppo Liturgico 21.30 Riunione consiglio pastorale parrocchiale
Mercoledì 19 Marzo San Giuseppe	Caritas a Campi Bisenzio 17.30 Laboratorio di ricamo, cucito e maglia per bambine 18.00 S. Messa dalle suore 21.15 S. Rosario in Chiesa
Giovedì 20 Marzo	Questo giovedì non ci sarà il laboratorio su Gesù 17.00 Adorazione Eucaristica, rosario, vesperi 18.00 S. Messa
Venerdì 21 Marzo	Astinenza dalle carni 17.45 Vesperi 18.00 S. Messa con Via Crucis 21.15 Gruppo di ascolto via Volta
Sabato 22 Marzo	15.00 Apertura Caritas—viveri 17.00 Catechismo II Elementare I Media 18.00 S. Messa
Domenica 23 Marzo	8.00 S. Messa 10.00 Catechismo III IV V Elementare 11.00 S. Messa 15.30 Incontro ricreativo nel salone parrocchiale

QUESTA SETTIMANA LE BENEDIZIONE SI TERRANNO:

LUNEDÌ MATTINA DALLE ORE 9.00

MERCOLEDÌ MATTINA DALLE 9.00 E POMERIGGIO DALLE ORE 14.30